

La liturgia di questa domenica sembra contrassegnata da due idee che sono l'una la risposta all'altra. La prima riguarda la fine della visibilità fisica di Gesù non solo dalla cerchia degli altri uomini, avvenuta con la sua morte, ma anche dalla cerchia dei suoi discepoli, ai quali egli si mostra fino al giorno dell'ascensione. Anche se il brano del *Vangelo di oggi* fa parte del discorso d'addio prima della passione, è, tuttavia, in questo periodo successivo alla Pasqua, una preparazione a quella forma d'assenza cui i credenti di allora e noi credenti di oggi e di sempre dobbiamo abituarci. Gesù dice chiaramente: «Ancora per poco sono con voi», intendendo la fine imminente della sua presenza fisica. Aggiunge anche «Voi mi cercherete, ma non mi troverete» e con ciò indica quella ricerca continua che da allora in poi caratterizza la vita di ogni cristiano sulla terra. Essere cristiani sembra davvero essere in continua ricerca di Colui che è stato fisicamente tra noi, cercando di ricostruirne i tratti storici e le parole da lui pronunciate, per tentare di riviverne il messaggio e di riproporlo ogni volta, ogni giorno. Solo così rendiamo attuali il suo messaggio e la sua Presenza. In che modo? La risposta è nella seconda idea cardine di oggi: nel vivere l'amore fraterno, nel vivere l'amore reciproco, nel vivere semplicemente l'amore, anche quando passiamo attraverso le cosiddette "tribolazioni", come troviamo nel racconto degli Atti nella *prima lettura*. Nella *seconda* ci viene assicurato che Dio stesso provvederà ad asciugare ogni lacrima dai nostri occhi.



PREGHIERA

«Ed essi saranno i suoi popoli ed Egli abiterà con loro!».
Traduzione insolita, ma più esatta, Gesù, perché tutte le genti diverranno la *Tua* gente, conservando ciascuno la sua identità, pur essendo un unico popolo, sì quello che si chiama chiesa ed "ekklesia", perché per tutti Tu, Pastore buono ed Agnello immolato, hai versato il tuo sangue. Perciò Ti supplichiamo in questo tempo in cui si propugna la paura del diverso, che almeno noi viviamo quella che è stata chiamata la "convivialità delle differenze" . Rendici attenti alla tua Parola perché sempre più avvertiamo la Tua Presenza e la percepiamo anche tra "i lontani" ed "i diversi". Amen! (GM/19/05/2019)

Atti degli Apostoli (14,21-27) In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Libro dell'Apocalisse (21,1-5) Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Vangelo di Giovanni 13,31-35 ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri".